

AMBIENTE

a cura di Luigi Campanella



Nel settembre del prossimo anno è previsto a Siracusa il G7 dell'agroalimentare che dovrà discutere il documento approvato in Giappone nel passato aprile. Dodici sono le azioni proposte a partire dalla riduzione delle emissioni, dal contrasto alla perdita della biodiversità, dalla diversificazione delle filiere di approvvigionamento, dalla valorizzazione delle produzioni locali, dalla ridotta invasività delle pratiche agricole, dalle innovazioni tecniche. L'Italia con il 16% della produzione europea, un export di 64 miliardi di euro, un valore locale di 20 miliardi rappresenta un componente di forza dei G7 capace di attrarre mercato ed economia ed al tempo stesso di valorizzare le capacità agroalimentari del territorio. Sarà importante quanto verrà deciso in termini di denominazioni per proteggere DOP, IGP e STG con particolare attenzione per l'Italia a vini, OGM, tecniche produttive meno idrofile e più resistenti alle bioaggressioni. Ci aspettano eventi importanti, quali le elezioni europee e l'allargamento dei Paesi dell'Unione, a partire dall'Ucraina, ormai terzo produttrice al mondo di prodotti agroalimentari. Gli allargamenti in genere suonano bene a patto di saperli gestire dal punto di vista della organizzazione (e qualche dubbio nasce dal modesto 1,2% del PIL corrispondente alla produzione agroalimentare dei 27 Paesi) e delle risorse investite. Ci aspettano due scelte importantissime in termini di politica agroalimentare europea, e cioè la riforma della PAC, la politica agricola comunitaria e le proposte per il bilancio pluriennale dopo il 2027. Dietro le scelte che saranno fatte emerge chiara una esigenza: fare crescere il peso dell'agricoltura come presidio non solo economico, ma anche ambientale e sociale.



Si è svolta alla fine dell'anno passato la Fiera Ecomondo 2023 a Rimini dedicata ai problemi ambientali ed alle loro soluzioni nonché al mercato delle apparecchiature e strumentazione correlata.

Come sempre l'acqua - il comparto idrico incide per il 18% sul PIL italiano - è stato uno dei temi più seguiti, ma quest'anno con una novità: si è parlato di meno di inquinamento ed accessibilità e più di infrastrutture. Si tenga conto che il 60% di esse hanno più di 30 anni e che il 25% è utilizzato da più di 25 anni. Fra i progetti presentati il raddoppio dell'acquedotto di Peschiera con i suoi 86 km di lunghezza. È stato discusso il delicato tema della tariffazione idrica di cui, da un lato, si mette in evidenza il valore basso rispetto a Francia e Germania e, dall'altro, la sua esigenza di adattarsi al valore sociale del servizio in questione. La digitalizzazione dei servizi è alla base del progetto vincitore del premio Sviluppo Sostenibile. Tale premio è stato infatti assegnato al progetto Waidy (water identity), una piattaforma ACEA-ENEA *cloud-native*, flessibile, scalabile, integrata con i sistemi operativi di gestione del servizio idrico, capace di gestire i distretti idrici, l'elaborazione dei dati per il controllo dei volumi di acqua gestiti, il monitoraggio centralizzato delle attività di manutenzione della rete.



Come noto è stato raggiunto un accordo nel 2021 per il quale i ricercatori inglesi possono accedere ai fondi europei per la ricerca del programma Horizon Europe ed ai premi Marie Curie, oltre ovviamente a partecipare progetti diretti da ricercatori europei non inglesi. La mobilità fra ricercatori inglesi ed europei deve essere promossa e facilitata. Alcuni punti critici dell'accordo che, ancora a distanza di due anni, sono oggetto di discussione, riguardano i test clinici, la valutazione su farmaci, la condivisione dei risultati delle ricerche e lo scambio di studenti attraverso programmi tipo Erasmus, ma specifici per studenti inglesi. Nell'accordo sono anche indicate le aree di comune maggiore interesse: protezione della salute, con particolare riferimento alla sicurezza ed alla resistenza dei batteri agli antibiotici, e neutralità climatica, come opposizione ai cambiamenti climatici.